

Scienza e Creatività

percorsi in continuità verticale nei laboratori di chimica e fisica

L'idea di far utilizzare ai ragazzi i laboratori dell' ITIS FERMI è nata quando un gruppo di docenti della Stefanelli ha conosciuto i colleghi dell'istituto in occasione del MUSIS.

L'approccio alla chimica nasceva in modo spettacolare, come s'intitolava il progetto e i ragazzi coinvolti ne rimasero affascinati.

Con collaborazioni amichevoli abbiamo continuato anno dopo anno a utilizzare esperienze di laboratorio nei curricula; essendo tutti consapevoli che "se fai ricordi".

Varie sono state le tecniche di approccio, utilizzando ragazzi più grandi come tutor, eseguendo semplici ma chiare esperienze, analizzando acqua e suolo della Riserva Naturale dell'Insugherata, area protetta vicinissima ai due istituti

Quest'anno la possibilità del progetto ha permesso ai docenti di più istituti di programmare insieme, d'individuare percorsi capaci di stimolare curiosità nei ragazzi, offrendo loro una didattica del "fare" in laboratorio, pur nel rigore che le metodologie impongono e trovare strade che potessero valorizzare in ogni singolo studente, le personali predisposizioni. La Fisica si è aggiunta come disciplina sperimentale e anche in questo caso il risultato è sembrato positivo. Permettere ai ragazzi della scuola media di usare strumenti, trascorrere qualche ora in un vero laboratorio, "fare" cose descritte sui libri, li ha caricati di sano entusiasmo nei confronti dello studio. Muniti di blocco per gli appunti, matite, macchine fotografiche digitali, i ragazzi hanno seguito le lezioni teorico-pratiche senza dare segni di stanchezza e, ciò che è particolarmente significativo, ha suscitato entusiasmo e voglia di approfondire ciò che si era fatto, in quegli alunni che vengono a scuola quasi "per forza".

A tale proposito racconto l'episodio di un ragazzo che, sapendo della lezione al Fermi, non voleva partire con i genitori durante il week-end di carnevale perché il lunedì mattina non sarebbe arrivato in tempo a scuola (le lezioni quest'anno per esigenze di laboratorio si tenevano il lunedì mattina e i pomeriggi). Ce lo siamo visto comparire alle 10.00 tutto trafelato e accompagnato dal padre che ci ha detto tra i denti "Abbiamo cambiato il volo anticipandolo di due ore, altrimenti ci sarebbe saltato tutto, perché lui non voleva assolutamente perdere la lezione-laboratorio!".

Dal punto di vista organizzativo aggiungo che, trovandosi i due istituti molto vicini tra loro, non è necessario rivoluzionare troppo l'orario quando ci sono gli incontri, pertanto l'uscita didattica non pesa sull'organizzazione interna della scuola.

Un progetto interessante quindi, che permette agli alunni di apprendere, ripassare e consolidare conoscenze e ai docenti di essere supportati nel creare condizioni di lavoro per la realizzazione dell'attività didattica.

Resta da definire la valutazione del percorso.